

da 100 chilometri orari che si è abbattuto violento sull'isola non ha trascinato ieri molti elettori alle urne. Così il dato finale parla di un 56,7% di votanti per le provinciali, contro il 68,2 di cinque anni fa e di un 71,4% per le comunali (176 Comuni sono andati al voto, tra i quali Sassari, Nuoro, Iglesias, Porto Torres, Sestu e Quartu, che passa al centrodestra), anche questo comunque in flessione rispetto al 2005 (76,7%).

Sarà, come dice il vicecoordinatore del Pdl sardo Salvatore Cicu, che il problema degli elettori è stato nel "valutare la Provincia come ente utile"? Sarà che i sardi hanno voluto bocciare il raddoppio delle Province, passate cinque anni fa da quattro a otto? O, come dice sempre il sottosegretario alla Difesa, "ha inciso il fatto che sono mancati i riflettori a livello nazionale"? Quel che è certo è che tutto il gruppo dirigente del Pd, da Bersani a

## Divisioni in Pdl e Pd A destra pesano i due candidati a Cagliari, a sinistra i due a Nuoro

D'Alema, da Bindi a Letta a Finocchiaro, è venuto a fare campagna elettorale in Sardegna, mentre Berlusconi, al contrario delle regionali dell'anno scorso, se n'è tenuto bene alla larga (anzi, il premier è sì arrivato sull'isola, ma zitto zitto sabato, e dopo una notte a Villa Certosa zitto zitto è ripartito per Roma). E poi è una provincia non certo di nuova nomina come Cagliari che ha fatto registrare il peggior dato di affluenza: 47,3% (contro il 62,2% dell'ultima volta). "La vera sconfitta è la politica, la gente non ritiene utile affidarsi per risolvere i problemi, è un segnale forte di cui tutti dobbiamo farci carico", dice il coordinatore del Pd sardo Franco Marras. Ma adesso la questione più urgente sono i ballottaggi. "Mobilitiamoci tutti perché sia il centrosinistra a vincere", dice il segretario del Pd regionale Silvio Lai. Il conto finale si farà il 14 giugno. ♦

«DESERTO» A CAGLIARI

### Mai così male

Il capoluogo ha registrato il record di astensionismo in Sardegna. E di certo non è stata colpa della fuga al mare: il tempo sull'isola è stato perturbato.

## L'allarme del Pd sulla scuola «Si torna indietro di 60 anni» Visita in centinaia di istituti

**La giornata di mobilitazione sulla scuola ha visto impegnati parlamentari e dirigenti del Pd in centinaia di istituti di tutta Italia. Il bilancio è sconsolante: «Con i tagli e la manovra si torna al dopoguerra», denuncia Puglisi.**

R.P.  
ROMA

Con i tagli del governo «torniamo alla povera scuola del dopoguerra, dove un maestro unico dovrà occuparsi dell'istruzione di una classe in cui stanno fino a 30 bambini, con poco sostegno per le condizioni di disabilità, senza bidelli per accompagnarli in bagno o dare da mangiare». È il commento di Francesca Puglisi della segreteria nazionale del Pd a chiusura della giornata di mobilitazione nazionale del partito a sostegno della scuola. I parlamentari del Pd hanno visitato ieri centinaia di istituti in tutta Italia «raccolgendo segnalazioni e denunce dei dissesti causati dai tagli del Governo alla scuola pubblica». Alcune situazioni rilevate diventeranno anche oggetto di interrogazioni parlamentari, come, ad esempio la chiusura a Carpi, noto distretto modenese del tessile, dell'indirizzo moda dell'istituto professionale. A Palermo è stata riscontrata - racconta Puglisi - «la situazione esplosiva dell'edilizia scolastica: nella scuola secondaria di primo grado Cesareo è dal 1974 che non si effettuano manutenzioni agli infissi in ferro e i vetri delle finestre, ormai deteriorati, rischiano di esplodere addosso ai ragazzi». In Toscana tredici parlamentari hanno visitato 25 istituti scolastici incontrando genitori, rappresentanti sindacali, dirigenti scolastici, studenti e amministratori locali. L'esponente del Pd segnala quindi la situazione degli istituti professionali dove «macchinari costati anche parecchie centinaia di migliaia di euro, rischiano di restare inutilizzati a causa del taglio netto delle ore di laboratorio e degli insegnanti tecnico pratici». I parlamentari sono andati anche nei piccoli centri dove «sono a rischio chiusura interi plessi scolastici e dove stanno crescendo in modo esponenziale le pluriclassi.

«È intollerabile - aggiunge Puglisi - sentire la propaganda del governo e della maggioranza che si ostina a parlare di tagli agli sprechi e di riforme che porteranno la qualità nel nostro sistema scolastico. La ve-

rità è che la nostra scuola torna indietro di almeno 60 anni e si allontana velocemente dall'Europa che chiede al nostro Paese di dimezzare i tassi di dispersione scolastica e di triplicare il numero di laureati entro il 2020. È davvero triste in queste ore in cui la manovra colpirà nuovamente i lavoratori della scuola, non sentire proferire verbo da parte della Gelmini, per difendere la delega che Le è stata assegnata. Neppure il più sprovveduto assessore del più sperduto comunello, si comporterebbe così».

Intanto in una lettera pubblica l'associazione "Professione insegnante", in una lettera, chiede alla senatrice Mariangela Bastico del Pd di farsi promotrice di una commissione d'inchiesta sulla scuola pubblica statale per l'anno scolastico 2010-2011. «Per riferire - spiega - sullo stato di un'istituzione della Repubblica largamente penalizzata da due manovre economiche del Governo, da tagli di risorse organiche ed economiche che ne hanno modificato la fisionomia e ridotto l'offerta educativa. La commissione si rende necessaria - prosegue Professione insegnante - per riferire al Parlamento su una realtà che n'è la politica, né l'opinione pubblica conosce compiutamente, se in Parlamento ci si meraviglia». ♦

### PALERMO

## Rifiuti, indagato il sindaco Cammarata «Disastro doloso»

Disastro doloso, inquinamento del sottosuolo, gestione abusiva di discarica, abbandono di rifiuti speciali: sono alcuni dei reati ipotizzati nei confronti del sindaco di Palermo Diego Cammarata, al quale oggi i carabinieri del Nucleo operativo ecologico hanno notificato un avviso per il compimento di «accertamenti irripetibili» nella discarica di Bellolampo, utilizzata dall'Azienda per l'igiene ambientale del capoluogo per i rifiuti del comprensorio metropolitano. Nelle scorse settimane il Pm Calogero Ferrara, titolare del fascicolo, aveva svolto una serie di accertamenti che avevano portato a scoprire la presenza di un liquido estremamente velenoso, il percolato, e le sue infiltrazioni nel sottosuolo. Assieme a Cammarata sono indagati una dozzina di dirigenti già in carica o ancora in servizio, dell'Amia.

## Italia-razzismo

OSSERVATORIO  
info@italiarazzismo.it



## Assegno d'invalidità per gli stranieri: si può anche senza Carta di soggiorno

La Consulta con sentenza n. 187/2010 del 26 maggio, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art.80, comma 19, della legge 388/2000, nella parte in cui richiede il possesso della Carta di soggiorno ai fini della concessione agli stranieri, legalmente soggiornanti nel territorio dello Stato, dell'assegno mensile di invalidità.

Per ottenere la Carta di soggiorno sono necessari un reddito minimo e la presenza legale in Italia da almeno 5 anni. Di recente, la Corte Costituzionale aveva dichiarato illegittima e illogica la disponibilità di un reddito per l'erogazione di misure mirate a supplire all'incapacità della persona di produrre reddito. Rimaneva, però, il requisito di soggiorno quinquennale.

Ora la Corte dichiara illegittimo (in materia di previdenza destinata a garantire il sostentamento minimo della persona), qualsiasi discrimine tra cittadini italiani e stranieri regolarmente soggiornanti, in linea con il principio sancito dall'art.14 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo. Secondo questo articolo «il godimento dei diritti e delle libertà riconosciuti nella presente Convenzione deve essere assicurato senza nessuna discriminazione, in particolare quelle fondate sul sesso, la razza, il colore, la lingua, la religione, le opinioni politiche o di altro genere, l'origine nazionale o sociale, l'appartenenza a una minoranza nazionale, la ricchezza, la nascita o ogni altra condizione».

La sentenza infligge un duro colpo alla norma del 2000, secondo la quale il possesso della Carta di soggiorno era criterio di esclusione dal diritto alle misure di assistenza sociale di numerosi cittadini. Ogni tanto una bella notizia. ♦

Italia-razzismo è promossa da:

Laura Balbo, Rita Bernardini, Andrea Billau, Andrea Boraschi, Valentina Brinis, Valentina Calderone, Giuseppe Civati, Silvio Di Francia, Francesco Gentiloni, Betti Guetta, Pap Khouma, Luigi Manconi, Ernesto M. Ruffini, Iman Sabbah, Romana Sansa, Saleh Zaghoul, Tobia Zevi.